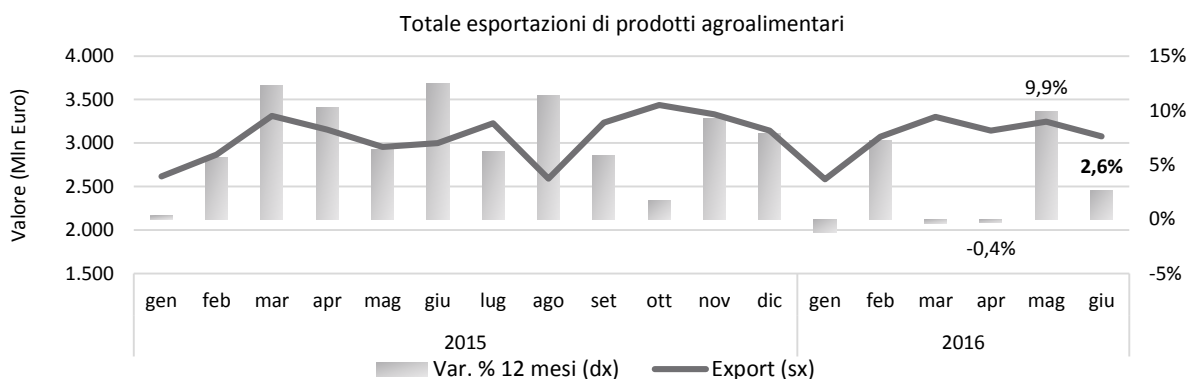
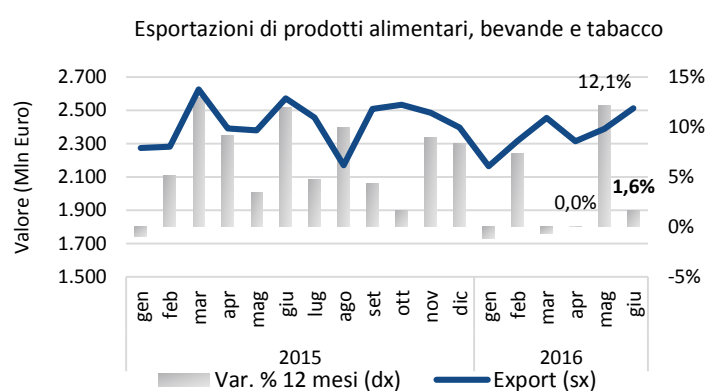
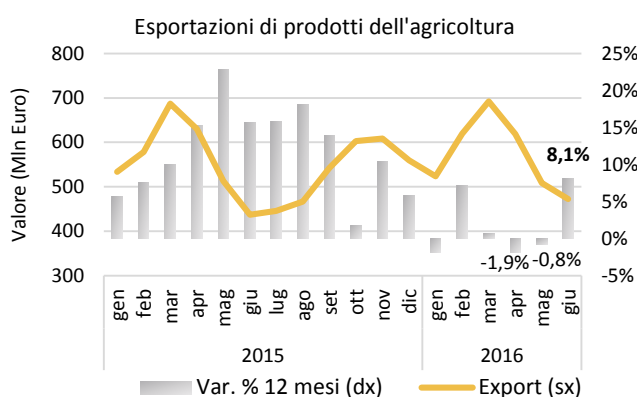


L'export agroalimentare italiano cresce a ritmi moderati nel primo semestre 2016

I dati Istat per il mese di giugno evidenziano una crescita su base annua delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari italiani (2,6%).

Per quanto positivo, il dato semestrale indica un rallentamento delle spedizioni rispetto al 2015.



	mln €		Var. %		
	2015	gen-giu 16	2015/2014	gen-giu 15/ gen-giu 14	gen-giu 16/ gen-giu 15
Export					
Totale	413.882	206.759	3,8%	4,7%	0,0%
Agroalimentare	36.856	18.420	7,4%	8,0%	2,9%
- Agricoltura	6.604	3.435	11,3%	12,3%	1,7%
- Industria alimentare	30.253	14.985	6,5%	7,1%	3,2%
Import					
Totale	368.716	183.427	3,3%	4,5%	-2,9%
Agroalimentare	42.797	21.128	2,1%	3,5%	-1,3%
- Agricoltura	13.721	6.980	5,9%	6,9%	1,3%
- Industria alimentare	29.076	14.147	0,4%	1,9%	-2,6%

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Roma, 8 settembre 2016 – Anche nel mese di giugno, si conferma l’andamento positivo dell’export agroalimentare italiano: i dati diffusi dall’ Istat indicano che nel periodo in questione le esportazioni complessive di prodotti agricoli e dell’agroindustria hanno registrato un aumento in valore di 2,6 punti percentuali su base annua.

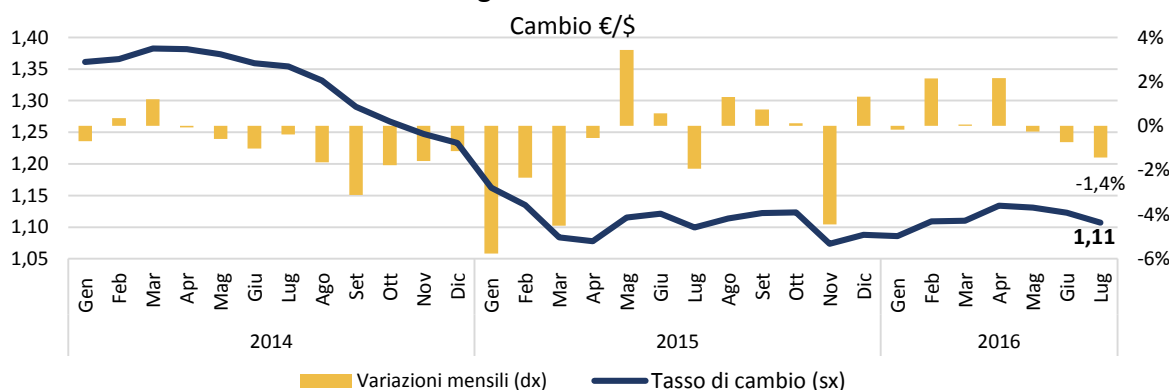
Il dato riflette un significativo aumento tendenziale delle vendite all’estero dei prodotti agricoli (8,1%) e una crescita più contenuta per quanto riguarda le spedizioni dei prodotti dell’industria alimentare (1,6%).

In particolare, al confronto con il totale export nazionale, quello agroalimentare continua a spiccare per dinamismo. Mentre nel primo semestre del 2016 la crescita delle esportazioni totali è rimasta ferma sui livelli del 2015 (0,0%), le esportazioni agroalimentari sono cresciute del 2,9% su base annua. Questo dato positivo per il periodo cumulato riflette il buon andamento delle vendite dei prodotti dell’industria alimentare, in particolare nei mesi di febbraio e maggio, quando hanno registrato crescite tendenziali in valore rispettivamente del 7,3% e del 12,1%.

Tuttavia, si evidenzia che nel corrispondente periodo del 2015 l’export agroalimentare italiano era interessato da una dinamica ben più positiva: il primo semestre dell’anno scorso aveva visto le esportazioni di questi prodotti crescere in valore dell’8% su base annua, sintesi dell’ottimo andamento delle vendite dei prodotti agricoli (12,3%) e dei beni alimentari trasformati (7,1%). Dall’ analisi comparativa del dato del primo semestre 2015 con quello del primo semestre 2016, si può ipotizzare che la crescita complessiva per il 2016 delle spedizioni all’estero, per quanto pur sempre positiva, sarà probabilmente più contenuta di quella ottima registrata nel 2015 (7,4%).

Riguardo a tale considerazione, va evidenziato che nel corso del 2015 l’export nazionale in generale è stato favorito dal tasso di cambio dell’Euro con il Dollaro (stabilizzatosi dopo il forte deprezzamento del 2014 attorno a una media di 1,11 €//\$), e che nella prima metà d’anno le esportazioni totali erano già cresciute in valore del 4,7%. Nei primi mesi del 2016 si è assistito ad una lieve ripresa dell’Euro, in particolare a febbraio e ad aprile, che ha sicuramente influenzato la dinamica delle esportazioni europee.

Ad ogni modo, il rallentamento del 2016 riguarda gli scambi commerciali sia in uscita che in entrata, che va visto nel contesto di decelerazione generale del commercio internazionale.



Fonte: Elaborazione Ismea su dati Banca d’Italia

Il confronto con il 2015 mette però in luce un dato positivo per gli scambi commerciali che hanno interessato l'agroalimentare italiano nel primo semestre 2016. Migliora infatti il grado di dipendenza dall'estero dell'Italia per i prodotti agroalimentari, misurato attraverso il saldo normalizzato del valore degli scambi che passa infatti per il primo semestre 2016 a -6,8% (nel corrispondente periodo del 2015 era pari a -8,9%). Per i prodotti dell'industria alimentare si riduce l'incidenza delle importazioni sul totale degli scambi (il saldo passa da 0,0% a 2,9%). Per i prodotti agricoli invece, il saldo indica il permanere della forte dipendenza dall'estero.

Saldo Normalizzato	gen-giu 2015	gen - giu 2016
Totale	4,5%	6,0%
Agroalimentare	-8,9%	-6,8%
- Agricoltura	-34,2%	-34,0%
- Industria alimentare	0,0%	2,9%

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Per ulteriori approfondimenti:

Giovanna Maria Ferrari e Cecilia Spanò - Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale, Unità Operativa Studi e Analisi

g.ferrari@ismaea.it

c.spano@ismaea.it

Glossario:

Saldo normalizzato: Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale fra il saldo corrente (export – import) e il totale degli scambi commerciali con l'estero (export + import) per il prodotto considerato.

Il suo valore varia fra -100, nel caso in cui il paese sia unicamente importatore, e + 100, nel caso in cui il paese sia unicamente esportatore. Inoltre quanto minore è il saldo normalizzato, tanto più basso è livello di specializzazione esistente per il prodotto. Se la bilancia è in pareggio il saldo normalizzato è pari a 0.

Classificazione prodotti agricoli e dell'industria alimentare:

Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

- **Prodotti agricoli, animali e della caccia:**
 - Prodotti di colture agricole non permanenti: cereali, legumi da granella, semi oleosi, riso, ortaggi e meloni, radici e tuberi, canna da zucchero, tabacco, piante tessili, fiori e altre colture non permanenti
 - Prodotti di colture permanenti: uva, frutta di origine tropicale e subtropicale, agrumi, pomacee e frutta a nocciolo, altri alberi da frutta, frutti di bosco, frutta a guscio, frutti oleosi, piante per la produzione di bevande, spezie piante aromatiche e farmaceutiche, altre colture permanenti
 - Piante Vive: bulbi, tuberi e radici
 - Animali vivi e prodotti di origine animale: bovini e bufale da latte, latte crudo e prodotti lattiero caseari bovini e bufalini, bovini e bufale da carne e loro prodotti, cavalli e altri equini, ovini caprini e loro prodotti, suini, pollame e relativi prodotti, altri animali
- **Prodotti della silvicoltura**
 - Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura
 - Legno grezzo
 - Prodotti vegetali di bosco non legnosi

- **Prodotti della pesca e dell'acquacoltura**

- Pesci e altri prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Prodotti dell'industria alimentare (alimentari, bevande e tabacco)

- **Prodotti alimentari**

- Carne lavorata e conservata
- Pesce crostacei e molluschi lavorati e conservati
- Frutta e ortaggi lavorati e conservati
- Oli e grassi vegetali e animali (tra cui olio di oliva)
- Prodotti delle industrie lattiero-casearie
- Granaglie, amidi di prodotti amidacei
- Prodotti da forno e farinacei
- Altri prodotti alimentari
- Prodotti per l'alimentazione degli animali

- **Bevande**

- Bevande alcoliche distillate
- Vini di uve
- Altri vini a base di frutta
- Bevande fermentate
- Birra
- Malto
- Bibite analcoliche

- **Tabacco**